

Rassegna del 28/06/2015

CONI	Corriere della Sera	21	Intervista a Giovanni Malagò - «Olimpiadi, convincerò anche i 5 Stelle. Un inviato di Cantone sugli appalti»	Garibaldi Andrea	1
ROMA 2024	Corriere dello Sport	20	Anche Baku sta per sfidare Roma 2024	Liberati Daniele	3
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	28	Il Caso. Il Coni effettua controlli antidoping per ormone della crescita ed Epo Mancano le provette, si finisce alle 20	...	4

L'INTERVISTA GIOVANNI MALAGÒ

«Olimpiadi, convincerò anche i 5 Stelle Un inviato di Cantone sugli appalti»

Le strutture
Roma dispone già del 70% degli impianti. Ma grazie ai Giochi avrà cose che non vedo come potrebbe realizzare in altro modo. Porteremo delegazioni straniere in periferia dove dei palazzi saranno ristrutturati

Le altre città
Possiamo utilizzare altre città per le gare. Come Firenze e Napoli, dove si va in meno tempo che da una parte all'altra della Capitale. Il Colosseo? Può essere una sede per le premiazioni

Le spese
Sarà una preparazione ecosostenibile, la seguirà un «agente» degli ambientalisti. Spenderemo 10-15 milioni per candidarci senza chiedere fondi al governo. Avremo 2,5 miliardi di ricavi

di **Andrea Garibaldi**

ROMA Giovanni Malagò è partito alla conquista delle Olimpiadi 2024 per Roma, svolge dunque la funzione più spettacolare della sua carica di presidente Coni. Siede nella sua stanza del palazzo H del Foro Italico, progettato nel 1928 da Enrico Del Debbio, stanza grande quasi come un campo di calcio a 5 e tiene d'occhio, sulla parete a sinistra, un pannello con le foto dei 101 membri del Comitato olimpico internazionale, da Vitaly Smirnov, a José Perurena a Lingwei Li. Sono loro che sceglieranno la città sede dei Giochi (Olimpiadi e Paralimpiadi) fra dieci anni: si tratta di convincerli a votare Roma. Una corsa a tappe di qui alla decisione, fissata per il 2017, a Li-

ma.

Ma Roma, presidente Malagò, appare così avvilita: traffico, trasporti scadenti, rifiuti spediti all'estero...

«Abbiamo problemi, difficoltà, talloni d'Achille, come negarlo? Ma abbiamo anche chances uniche, l'arte, la cultura. Nell'assegnazione contano tanti fattori».

Per esempio?

«Roma è sede del Vaticano. Ha una forte e radicata comunità ebraica. Ha una comunità islamica ben integrata attorno alla sua moschea, che tra l'altro è nella zona degli impianti dell'Acqua Acetosa, nati per le Olimpiadi del 1960».

È stato ipotizzato che piazza San Pietro possa essere il campo di gara del tiro con l'arco.

«Circolano tante parole in libertà. Ma i luoghi classici di Roma non sono importanti solo come teatri delle competizioni. Per i membri del Cio, l'idea di poter visitare Musei Vaticani, Cappella Sistina, San Pietro segna punti a nostro favore».

Si è parlato di lotta greco romana nella Basilica di Massenzio o al Circo Massimo. Poi, c'è il solito Colosseo...

«A tutti piacerebbe utilizzare il Colosseo, ma non è semplice, per le Olimpiadi esistono parametri precisi da rispettare. I luoghi unici di Roma si possono «coinvolgere» in tanti modi: nel Colosseo, al Circo Massimo potremmo prevedere cerimonie di premiazione».

Un elemento a sfavore dell'Italia è la conclamata permeabilità alla corruzione.

«Con Raffaele Cantone, presidente della Autorità nazionale anticorruzione, abbiamo preparato un protocollo sui criteri di realizzazione delle opere. Cantone distaccherà un suo uomo di fiducia per le Olimpiadi. Vogliamo prevenire, evitare riparazioni in corso d'opera o inchieste a posteriori».

Cosa guadagnerà Roma?

«Non otterremo le Olimpiadi con questo Tevere non navigabile e con queste banchine.

Dovremo moltiplicare le piste ciclabili. Porteremo sedi per delegazioni straniere in zone disagiate della città. Grazie alle Olimpiadi, Roma avrà cose che non potrebbe realizzare in altro modo».

Giochi attenti all'ambiente?

«Con tutte le associazioni ambientaliste abbiamo scritto un vademecum sull'eco-sostenibilità delle Olimpiadi. Le associazioni nomineranno un loro «agente» per la preparazione dell'evento».

Di quali opere nuove ci sarà bisogno?

«Un villaggio per gli atleti. Un altro Palazzo dello Sport. Una struttura coperta multidisciplinare. Un impianto per canottaggio, canoa, nuoto di fondo e triathlon. Un velodromo. Un centro per i media. Quando sia possibile, sfrutteremo cubature non utilizzate, per non consumare nuovo suolo. O faremo opere temporanee».

Poi ci sono gli impianti da ristrutturare, modernizzare.

«Al primo posto: la Città dello Sport dell'architetto Calatrava a Tor Vergata, la grande incompiuta romana. La Nuova Fiera di Roma sulla Roma-Fiumicino, molto sottoutilizzata: qui faremo pugilato, lotta, judo, scherma, taekwondo. Lo Stadio Olimpico sarà perfetto già per gli Europei di calcio 2020. E il Foro Italico, e l'Eur».

Quanti impianti nuovi e quanti già esistenti?

«Trenta e settanta per cento».

Le Olimpiadi avranno il centro in una zona, come è stato per il Parco olimpico di Londra 2012?

«Più l'Olimpiade si concentra, più cresce l'appeal agli occhi del Cio. La spina dorsale sarà il Foro Italico».

Ci saranno gare anche in altre città?

«Il Cio ha introdotto flessibilità sulle sedi. Ma non faremo il tiro a volo ad Aosta e l'equitazione a Catania. Possiamo utilizzare città come Firenze e Napoli, dove si arriva in treno in meno tempo che da Roma



nord a Roma sud. Il calcio può avere da 6 a 8 sedi, per la vela si può scegliere. Lo spirito olimpico prevede comunque che gli atleti risiedano il più possibile in uno stesso luogo».

Il consiglio comunale ha approvato la candidatura di Roma, il premier Renzi non ha detto una parola. Le ha telefonato?

«Ci scambiamò molti sms. Parlerà, è il nostro primo tifoso».

Il comitato promotore ora attende fondi dal governo per la «campagna elettorale»?

«Non stiamo chiedendo niente. La sede è qui al Foro, nella Casa delle Armi. Montezemolo e Pancalli, presidente e vicepresidente del comitato, lo fanno a titolo gratuito. In tutto spenderemo fra i 10 e i 15 milioni».

E le Olimpiadi quanto costeranno, fra i 6 e i 20 miliardi?

«Potrò rispondere a gennaio quando sapremo quali strutture esistenti potremo utilizzare. I ricavi da marketing, merchandising e diritti tv sono previsti in due miliardi e mezzo di dollari».

Entro luglio il ministero dell'Interno deciderà sul commissariamento di Roma, a seguito di Mafia capitale.

«Aspettiamo la relazione del prefetto Gabrielli. Per noi conta che Roma abbia un governo stabile».

Grillo e il suo movimento hanno votato contro in Campidoglio, propongono «tiro al ratto e salto delle buche».

«Inviterò i dirigenti del Movimento 5 stelle. Spiegherò il nostro dossier, proverò a convincerli».

Boston, Parigi, Amburgo, Budapest, chi teme di più?

«Non sottovaluto nessuno. Il meccanismo Cio prevede eliminazioni progressive finché qualcuno non raggiunga il 50 per cento dei voti. Quindi è bene mantenere ottime relazioni con tutti, perché i voti di chi esce finiscono a chi resta in gara».

agaribaldi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A novembre il premier Matteo Renzi ha lanciato la candidatura di Roma per ospitare le Olimpiadi del 2024. La decisione del Cio è attesa per il 2017.

● L'idea di una candidatura è stata al centro delle polemiche sia per i presunti elevati costi e per la gestione degli appalti in seguito all'inchiesta sulle infiltrazioni criminali di Mafia capitale

● La mozione a sostegno della candidatura è stata approvata dal consiglio comunale il 25 giugno: 38 favorevoli e soli 6 contrari.

● Già nel 2005 si era ipotizzata una candidatura di Roma per le Olimpiadi 2016. L'idea ottenne il sì bipartisan della Camera, ma fu accantonata

La parola

ECOSOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile e la riduzione dei costi economici sono alcuni dei criteri che il Comitato olimpico internazionale incentiva. Secondo le nuove linee guida, il Cio consentirà che alcuni eventi possano svolgersi anche lontano dalla città prescelta, se necessario anche in un Paese vicino



Chi è

Giovanni Malagò, 56 anni, guida il Coni dal 2013. Da atleta ha vinto 3 scudetti nel calcio a 5. Dal 1997 è presidente del Circolo Canottieri Aniene. Ha guidato il Comitato organizzatore dei Mondiali di nuoto di Roma 2009

GIOCHI EUROPEI

Anche Baku sta per sfidare Roma 2024

L'ambasciatore azero in Italia conferma che il Paese presenterà la candidatura

di Daniele Liberati
BAKU

A tre giorni dal voto dell'Assemblea capitolina, che ha approvato la candidatura di Roma per l'Olimpiade del 2024 (giovedì prossimo all'Expo la ratifica del Consiglio Nazionale del Coni), arriva la conferma di un probabile nuovo avversario: Baku. Dopo Parigi, Boston, Budapest e Amburgo, la capitale azera dovrebbe essere quindi la quinta sfidante di Roma. C'è tempo fino al 15 settembre per comunicare al Cio la propria candidatura. «E' una possibilità realistica che ospitare i Giochi del 2024 sia uno dei nostri principali obiettivi - afferma l'ambasciatore dell'Azerbaigian in Italia, Vaqif Sadiqov - Abbiamo debuttato come Stato indipendente solamente ai Giochi di Atlanta 1996, dopo il crollo dell'Unione Sovietica. I risultati ad ogni Olimpiade sono andati sempre migliorando, con 26 medaglie vinte fino ad ora. Ci eravamo già preparati per i Giochi estivi del 2016 e del 2020. Nello stesso tempo tutte le esperienze accumulate dalle occasioni precedenti, così come la conoscenza e il know-how acquisi-

to durante questi primi Giochi europei, ci ispirano a promuovere l'Azerbaigian per i Giochi Olimpici 2024».

OCCHIO A BAKU. Con la sua forte crescita economica (fornitore vitale di petrolio, e presto anche di gas, per l'Europa) e i suoi nuovi impianti sportivi, Baku è in grado presentare una candidatura forte. «Le infrastrutture che sono state ammodernate o costruite ex novo (quattro per la precisione) per i Giochi europei - spiega l'ambasciatore - non verranno abbandonate, ma riutilizzate per i futuri eventi come la Formula 1, le Olimpiadi degli scacchi e i Giochi della Solidarietà Islamica. Questa per noi è stata una grande sfida perché per organizzarli abbiamo avuto, a differenza di chi verrà dopo di noi, solo due anni e mezzo. Ciononostante ci siamo posti come obiettivo uno standard altissimo, equivalente a quello delle Olimpiadi, e siamo arrivati pienamente preparati. Per il nostro governo le politiche a favore della gioventù sono una priorità e allo sport sono destinati investimenti, sia per lo sviluppo delle discipline sportive che per le infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI IERI

Diventano 45 i podi azzurri: ben 25 argenti

BAKU (d.l.) - Sei medaglie, di cui cinque d'argento. Ai Giochi Europei l'Italia continua a collezionare secondi posti (addirittura 25 sui 45 podi conquistati finora). Dopo il pieno dal pugilato, arrivano anche nuoto e scherma. Giulia Verona chiude i 100 rana in 1'08"61, preceduta soltanto dalla russa Astashkina. Ilaria Cusinato conquista invece l'argento nei 200 misti in 2'13"78, nuovo record italiano juniores e cadetti (oro alla tedesca Wolters). Giovanni Izzo, infine, arriva secondo nei 50 sl in 22"51, superato solo dall'israeliano Kalontarov.

GIALLO NELLA SCHERMA
Due argenti dalla squadra di sciabola femminile (Sofia Ciaraglia, Caterina Navarria, Martina Criscio, e Rebecca Gargano), sconfitta in finale dall'Ucraina 45-43, e dai fiorettilisti (Lorenzo Nista, Alessio Foconi, Damiano Rosatelli e Francesco Ingargiola), battuti 45-41 dalla Gran Bretagna. I quattro spadisti (Marco Fichera, Andrea Santarelli, Gabriele Bino e Gabriele Cimini) hanno invece conquistato il bronzo (44-40) dopo opposizione tecnica della nostra delegazione sul punteggio di 38-38, a 18" dalla fine del tempo regolamentare.



L'esultanza di Francesco Ingargiola, 18 anni GETTY



IL CASO

Il Coni effettua controlli antidoping per ormone della crescita ed Epo Mancano le provette, si finisce alle 20

Sono durati quasi quattro ore i controlli antidoping della prova dei professionisti, e hanno fatto molto discutere. Il Coni-Nado, che ha la titolarità dei controlli su una prova della Federciclismo, aveva previsto esami combinati sangue/urine su 5 corridori: il primo (Nibali), il secondo (Reda), il quarto (Zilioli), l'ottavo (Brambilla) e il decimo (Conti). Per ognuno di loro, quattro provette: una per cercare l'ormone della crescita, una per l'eritropoietina (Epo), due per altre sostanze. Ma a un certo punto sono finiti i kit per gli esami del sangue e l'ispettrice antidoping è stata costretta a farli arrivare da un ospedale torinese. Nibali e Reda hanno finito alle 18,45, Zilioli ci ha messo tre ore e 45', alle 20,01, senza possibilità di scegliere le provette come previsto dal regolamento.

ARRIVO UOMINI ELITE NIBALI È IL 13° A FARE DOPPIETTA

1. Vincenzo NIBALI (Astana) 219 km in 4.57'38", media 44,209 km/h;
2. Francesco REDA (Team Idea) a 13";
3. Diego ULISSI (Lampre-Merida) a 29";
4. Zilioli a 1'17"; 5. Rebellin; 6. Pozzovivo a 1'25"; 7. Taliani a 1'48"; 8. Brambilla a 1'57"; 9. Finetto a 2'10"; 10. Conti a 2'15"; 11. Villella a 2'29"; 12. Stortoni a 2'49"; 13. Pellizzotti a 3'15"; 14. Gazzara a 3'26"; 15. Taborre a 3'56"; 16. Benedetti a 4'05"; 17. Basso a 4'29"; 18. Bongiorno a 4'38"; 19. Di Francesco a 4'54"; 20. Marangoni a 5'02"; 21. Viganò; 22. Spreafico a 5'09"; 23. Salerno a 5'24"; 24. Mori a 6'13"; 25. Ponzi a 7'25"; 26. Bisolti; 27. Rosa a 7'40"; 28. Marcato a 7'48"; 29. Zamparella a 8'0"; 30. Gaffurini a 8'13"; 31. Pasqualon a 8'34"; 32. Tizza; 33. Santaromita a 8'45"; 34. De Negri a 8'48"; 35. Canola; 36. Montaguti a 8'58"; 37. Sbaragli a 9'04"; 38. Zardini a 9'16"; 39. Parrinello a 9'18". Partiti 108, arrivati 39.

ALBO D'ORO - Dal 1906, Nibali è il 13° a centrare almeno una doppietta di fila ai Tricolori. I precedenti: Cuniolo; Girardengo; Binda, Guerra, Magni, Baldini, Dancelli, Bitossi, Paolini, Corti, Podenzana, Visconti.

ARRIVO DONNE ELITE

1. Elena CECCHINI (Fiamme Azzurre) 135 km in 3.23'59", media 39,856;
2. Elisa LONGO BORGHINI (Fiamme Oro) a 21"; 3. Dalia MUCCIOLI (Alé Cipollini Galassia) a 23"; 4. Stricker a 56"; 5. Guderzo a 58"; 6. Cauz a 59"; 7. Berlato a 1'08" 8. Ratto a 1'22"; 9. Scandolara 1'35"; 10. Paladin a 1'41".

ARRIVO DONNE JUNIORES

1. Sofia BEGGIN (Wilier Breganze) 90,4 km in 2.27, media 36,898;
2. Sofia BERTIZZOLO (Fiamme Oro);
3. Elisa BALSAMO (Valcar) a 12";
4. Nesti; 5. Ragusa a 25"; 6. Verrando a 50"; 7. Quagliotto a 1'05"; 8. Berta a 1'12"; 9. Zanettin a 1'40"; 10. Canvelli a 1'50".

